

A ME LA LIBERTÀ'

Venerdì 30 aprile 2010
ore 20:30



Film "sonoro" - Regia di **René Clair** - Francia 1931 - Durata 79'

Con : Raymond Cordy (Louis), Henri Marchand (Émile), Rolla France (Jeanne), Paul Olivier (Lo zio)



Titolo originale "*À NOUS LA LIBERTÉ*" Musica di George Auric

TRAMA : Emile e Louis sono due detenuti che trascorrono il loro tempo dietro le sbarre assemblando giocattoli e pianificando una possibile evasione. Quando cercano di scappare, le cose non vanno come avevano previsto e Louis resta in prigione. Ne esce qualche anno più tardi, mentre nel frattempo l'ex compagno di cella è diventato un industriale. Louis trova lavoro nella fabbrica di Emile, alla catena di montaggio, ma ben presto capisce che la fabbrica è fin troppo simile alla prigione che ha appena lasciato. Emile invece progetta di rendere il lavoro nella fabbrica completamente meccanizzato, ma qualcuno ha scoperto il suo passato di evaso e lo minaccia. Louis riesce a far comprendere all'amico che l'industria, il profitto, il progresso, non sono che un'altra prigione e la vera libertà per loro è lontano dalla fabbrica. Così i due partono insieme, per fare i vagabondi.

*La libertà significa godere,
Goder la vita fuori di prigione,
Senza pensieri di nessun dovere,...
A noi,... a noi la libertà !*

*Se qui un impiego venite a cercare
Nome e cognome bisogna dare
E del dito l'impronta lasciare
Poi "dietro front" e avanti marciare...*

*Non ci facciam difficil l'esistenza !
I miei milion chi me li invidierà
Quando possiamo tutti farne senza ?
Senza pensar a guadagnar,
Amico mio la vita è bella.
Suvvia spezziamo le catene
Che trascinammo notte e dì.
L'aria libera ci invita,
A noi,... a noi la libertà !*

*Noi non dobbiam
Pensare al matrimonio,
Perchè siam nati liberi...
Oggi siam qua, domani là.
Suvvia spezziamo le catene
Che trascinammo notte e dì.
L'aria libera ci invita,
A noi,... a noi la libertà !*

René Clair (René Chomette) Nasce a Parigi l' 11/11/1898, secondogenito (il fratello Henry fu pure regista) di un produttore e commerciante di sapone, crebbe nel quartiere di Les Halles. Fin dal Liceo esprime le sue prime aspirazioni letterarie che proseguiranno per tutta la vita. Durante la prima guerra mondiale servì nell'esercito francese come autista di ambulanze. Dopo la guerra iniziò come correttore di bozze e giornalista con lo pseudonimo di *René Desprès*, e partecipò alle avanguardie artistiche e letterarie. Debuttò nel 1920-21 come attore per il regista Louis Feuillade, con lo pseudonimo **René Clair**, e divenne (come pure il fratello Henry) assistente di Jacques de Baroncelli. Iniziò le regie cinematografiche nel 1924, distinguendosi subito con *Entr'acte* (*Intermezzo*), un cortometraggio quasi "manifesto" dadaista tratto da un'idea del pittore Francis Picabia e su musica di Eric Satie. Dopo il corto *Parigi che dorme* (1925) ed i primi film con spiccato gusto del fantastico, *Il fantasma del Moulin Rouge* (1925), *Il viaggio immaginario* (1926), *La preda del vento* (1927), i suoi primi successi furono *Un chapeau de paille d'Italie* (1927 ***), tratto da una farsa teatrale "vaudeville" di Eugène Labiche e Marc Michel, e *I due timidi* (1928). Poi, con l'inizio del cinema sonoro, vengono i film migliori: *Sotto i tetti di Parigi* (1930 ***), *Il milione* (1931 ***½), *A me la libertà* (1931 ***), *Per le vie di Parigi* (1933 ***), *L'ultimo miliardario* (1934 ***). A seguito del "fiasco" di quest'ultimo e dell'intorbidirsi del clima politico in Francia, nel 1935 si trasferisce in Gran Bretagna, dove gira i mediocri *Il fantasma galante* (1936 ***), e *Vogliamo la celebrità* (1938). Dopo un breve rientro in Francia, nel 1939, allo scoppiare della guerra, va negli USA, e si vede revocata la cittadinanza francese dal governo di Vichy. Ad Hollywood si esprime con film commedia-fantasia-immaginazione: *L'ammalatrice* (1941 **), *Ho sposato una strega* (1942 ***), *Accadde domani* (1944 ***), e il "giallo" *Dieci piccoli indiani* (1945 ***); quattro film che, per quanto belli e divertenti, non furono all'altezza di quelli francesi. Nel 1946 tornò in patria, riprendendo parzialmente la vena poetica degli anni '30, alternando capolavori come *Il silenzio è d'oro* (1947 ***), *Grandi manovre* (1955 ***), *Quartiere di lillà* (1957 ***½), nei quali prevalgono sentimenti di amarezza ed anche di tragedia, a film mediocri, come *La bellezza del diavolo* (1950 **½), *Le belle della notte* (1952 ***), ben fatti e non privi di ambizione, ma che ormai portano i segni del declino. Anche gli ultimi lavori *Tutto l'oro del mondo* (1961 **), *I due piccioni* (episodio di *Le quattro verità* 1962), *Il matrimonio* (episodio di *La francese e l'amore* 1960) e *Per il re, per la patria e per Susanna!* (*Les fêtes galantes* 1965 **) non superano la mediocrità. Abbandonato il cinema, Clair torna al suo antico amore, la letteratura, curando allestimenti teatrali e varie iniziative culturali. Dal 1960 è nell'Académie Française. Muore a Neuilly-sur-Seine il 15/03/1981.



Scheda a cura di Tita Bellini